



anno 80 n.237 sabato 30 agosto 2003

euro 1,00 l'Unità + libro Vol. 1 1 grandi scrittori e l'Unità* € 4,30; l'Unità + libro Vol. 2 1 grandi scrittori e l'Unità* € 4,30; l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Successi di governo: «Il premier ha preparato un'accoglienza da zar per il suo amico Vladimir curando ogni



dettaglio. Ha fatto piantare oltre 400 cactus, sistemato le cascate d'acqua, il laghetto artificiale,

le luci soffuse, i sentieri tra gli ulivi». Adnkronos, Porto Rotondo, 29 agosto

Iraq, la guerra continua e fa strage

Autobomba nella moschea di Najaf, 82 morti e 230 feriti: ucciso anche l'ayatollah sciita Si dimette il portavoce di Blair, accusato dalla Bbc di aver falsificato il dossier Saddam

Gabriel Bertinetto

Volevano colpire lui, l'ayatollah Mohammed Baqer al-Hakim, guida spirituale degli sciiti iracheni. Per questo hanno piazzato una bomba in un'auto posteggiata di fronte al santuario in cui sapevano si era recato ieri per tenere il sermone del venerdì, a Najaf. Nel momento in cui il religioso ha varcato l'arco splendidamente decorato del mausoleo di Ali, lo scoppio. C'era una gran folla, è stata una strage immane: 82 morti compreso Hakim, 230 feriti.

E' accaduto in pieno giorno. Un fiume di fedeli cominciava a riversarsi in strada, uscendo dal tempio sacro al genere di Maometto, figura a cui si fa risalire lo scisma che divide l'Islam fra sciiti e sunniti.

SEGUE A PAGINA 7

MASTROLUCA A PAGINA 8

LA GUERRA NELLA GUERRA

Siegmund Ginzberg

Poco prima che i missili cominciassero a piovere su Baghdad, tre esponenti dell'opposizione irachena in esilio erano stati invitati ad un incontro all'Ufficio ovale della Casa Bianca con George W. Bush. Raccontarono poi ai loro intimi che la cosa più imbarazzante nella conversazione col loro futuro «liberatore» era stata la curiosità con cui il loro interlocutore si era fatto spiegare come gli iracheni si dividessero in islamici sciiti e sunniti, e in quale proporzione.

SEGUE A PAGINA 7



Fuga di fedeli dalla moschea di Najaf dopo la tremenda esplosione che ha provocato più di ottanta vittime e centinaia di feriti

Pericoli

FERMATE CHI DÀ FUOCO ALLE PENSIONI

Laura Pennacchi

Le pensioni sembrano destinate a tenere infiammato il dibattito politico di settembre. Il governo fin qui si è contraddistinto per un coacervo di dichiarazioni e di smentite fra proposte e controproposte. Dietro il bailamme, però, un filo emerge con chiarezza a unificare tutte le proposte di fonte governativa in campo: ridurre il ruolo del pubblico nella previdenza - esattamente come nella sanità e nell'istruzione - e modificare l'equilibrio previdenza pubblica/previdenza privata a vantaggio di quest'ultima, segnatamente a vantaggio non dei fondi pensione collettivi ma dei conti assicurativi individuali. È questa la comune finalità su cui convergono i vari esponenti del governo, compreso il ministro Maroni.

SEGUE A PAGINA 27

«Un nuovo partito per battere Berlusconi»

Intervista a Fassino: con Prodi in una nuova aggregazione politica per le elezioni del 2006

Bruno Gravagnuolo

«Quella di un grande partito riformista europeo è una grande avventura e una sfida. Ma, al momento, è innanzitutto una proposta politica. Per me non è affatto un fulmine a ciel sereno. Ne parliamo con Prodi dopo la sua intervista di luglio, e io gli chiesi di parlarne anche con D'Alema, perché un'idea così ambiziosa esige il superamento di sospetti e veleni del passato». È chiaro Piero Fassino, segretario del Ds: piena sintonia con D'Alema, all'indo-

mani dell'incontro di quest'ultimo con Prodi. E aggiunge: «Questa non è una cosa che si fa a dispetto dei Ds. Ma un progetto di cui i Ds sono parte essenziale e nel quale essi mettono la loro forza al servizio di una forza più grande». Fassino è chiarissimo anche su un altro punto: non si tratta di immiserire la questione a schermaglia elettorale, ma di inserirla in uno scenario ben preciso. Quella del «nuovo soggetto politico riformista», unitario ed europeo.

SEGUE A PAGINA 3

Telekom-Serbia

La Procura di Torino indaga sulla strana fuga di notizie

LOCATELLI A PAGINA 4

Vita in trincea

Luisa Bossa, sindaco «La mia sfida per Ercolano»

FIERRO A PAGINA 9

Malaeconomia

I prezzi corrono, nessuno li ferma Finanziaria, stangata da 20 miliardi

MILANO Prezzi fuori controllo. L'Istat ha confermato il dato delle città campione della scorsa settimana: in agosto l'inflazione è salita al 2,8%, tornando ai massimi dell'anno tanto da assumere i caratteri di una vera e propria emergenza. In Italia il costo della vita corre più velocemente che nel resto dell'Europa dove la media è del 2,1%. Il 25 per cento in meno.

A trainare il rialzo dei prezzi soprattutto gli alberghi e i ristoranti. Ma sul computo finale hanno inciso anche i trasporti, i prodotti alimentari, i tabacchi e gli alcolici. I consumatori in rivolta. Chiesto il blocco delle tariffe di Ferrovie e

Autostrade. Intanto incombe la minaccia della nuova bolletta del telefono. Il segretario della Cisl Pezzotta non vuol parlare più di riforma delle pensioni: «Non ce n'è alcun bisogno, abbiamo fatto tre riforme in un decennio. Il caro-vita è la vera emergenza».

Per la prossima Finanziaria il governo sta preparando una manovra da 20 miliardi di euro per tenere il deficit sotto controllo. Tra le novità una maxi-sanatoria edilizia. Slitta l'accordo sulle pensioni. Un nuovo vertice è atteso per il prossimo lunedì.

FACCINETTO A PAGINA 11



Riforme

TUTTI CON IL CAPO OGNUNO PER SÉ

Agazio Loiero

Sul programma delle riforme che la coalizione di maggioranza si propone di approvare in questi circa due anni e mezzo che ci separano dalla fine della legislatura, il premier ha deciso di distribuire alla stampa, al termine dell'incontro con gli altri leader della maggioranza, ottimismo e propositi di respicenza. Dopo le furibonde risse degli ultimi mesi ritiene a ragione che questo sia il viatico giusto per tonificare l'azione politica della Casa delle libertà. Il lavoro dei quattro «saggi» a Lorenzago? «È stato ottimo» è la risposta di Berlusconi. Forse solo l'etichetta di «saggi» anche per lui, un poco stona, ma si tratta di una mera questione estetica, nei confronti della quale l'indulgenza della Casa delle libertà, è nota.

SEGUE A PAGINA 27

La controriforma Moratti

SCUOLA PRIVATA, AVANTI TUTTA

Marina Boscaino

fronte del video Maria Novella Oppo
 Posa napoleonica

Leggo su «Il Giornale» di giovedì 28 agosto un articolo a firma di Francesca Angelini intitolato «La leggenda sinistra della scuola alla deriva»: un repertorio piuttosto enfatico di esempi di cattiva informazione attraverso cui il centrosinistra - assieme a Cgil e Cobas - avrebbe affossato l'operato del governo in merito alla riforma della scuola. Un accanimento dovuto soprattutto al fatto che «la sinistra e in particolare l'intelligenza di sinistra» mal sopporterebbero l'idea che la scuola venga riformata dalla destra.

SEGUE A PAGINA 27

Nello stesso giorno in cui gli inviati dei tg ci hanno illustrato con voce commossa la bellezza dei possedimenti di Berlusconi in Sardegna, dove è ospitato l'amico Putin, il premier ha fatto una conferenza stampa per annunciare le sedicenti «riforme». Si tratta di una risposta diretta alla dichiarazione del capo della Confindustria, secondo il quale il governo avrebbe perso la sua spinta riformista. Come se l'avesse mai avuta. Comunque, da spettatori televisivi, ci ha colpito in modo particolare la mossa di Berlusconi, intesa non in senso politico, ma proprio come movimento corporeo. Mentre parlava, infatti, si è messo una mano dentro la giacca, all'altezza del cuore, e lì l'ha tenuta. Forse si stava solo dando una grattatina, oppure cercava qualcosa, ma sicuramente non il portafoglio. È noto infatti che i miliardari non toccano il denaro perché lo schifano (visto che arriva loro dai poveri). Ora, se non cercava i soldi, l'unica spiegazione possibile del gesto di Berlusconi è che volesse assumere una posa napoleonica per impressionare gli alleati recalcitranti. Per sicurezza ha chiarito che chi dissente non sarà più candidato per la Casa della sua libertà.

Quaderni dell'America Latina | 2
 A CURA DI MAURIZIO CHERICI

Allende
 L'altro 11 settembre / 30 anni fa

dal 1° settembre in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Green Park
 il paese della pace

Nel cuore della Toscana: un lago, ristorante, pizzeria, impianti sportivi, golf, piscina, birreria, pub, ballo e un favoloso parco giochi

Via Marrucco 56030 Calcinai (Pi)
 Tel. +39 0587 48 82 89 Fax +39 0587 48 88 79
 mail: greenpark@supereva.it